



VOLUMI CONTENUTI, FORME MORBIDE E MATERIALI NATURALI. IL NUOVO MOVE HOTEL ABBINA L'ARCHITETTURA GEOMETRICA E NON INVASIVA DELLO STUDIO SUDAMERICANO DHK, CON L'INTERIOR DESIGN RAFFINATO E "ITALIAN STYLE" DEGLI STUDI MILANESI MARCO PIVA E BAM DESIGN

Lucia Uggè
Foto Mark Seelen

FLUIDE SPAZIALITÀ

La dinamica forma ad arco che segue l'andamento naturale del territorio, la forma allungata e bassa e l'altezza di soli due piani, consentono all'edificio di armonizzarsi col luogo e con le architetture che lo circondano, riducendo al minimo l'impatto sul paesaggio. L'intento dei progettisti di integrare il più possibile il complesso di elementi architettonici con l'ambiente circostante è leggibile già nella scelta del materiale di rivestimento delle facciate, l'Archite, una pietra grigia venata, già utilizzata dal Palladio, ma anche nell'uso diffuso del legno in esterno e nella scelta attenta di piante ed essenze autoctone per popolare gli ampi spazi verdi. La nuova struttura alberghiera di Mogliano Veneto, firmata dallo studio sudamericano DHK Architects in collaborazione con lo Studio Marco Piva, è strategicamente ubicata a pochi chilometri dalla tangenziale di Mestre e dagli aeroporti di Venezia e Treviso, immersa nelle tranquille campagne del trevigiano e attorniata dalle più affascinanti ville venete.



La zona ristorante e bar si affaccia con grandi vetrate sulla corte interna, pavimentata in legno e fruibile nella bella stagione

L'architettura

Fondato e diretto dagli architetti Peter Fehrsen e Derick Henstraha, DHK Architects è un noto studio di architettura che opera a livello internazionale, con all'attivo numerosi progetti di strutture turistiche e ricettive. Ponendo sempre particolare attenzione all'efficienza e alla sostenibilità del costruire, ha tra l'altro firmato l'importante progetto di riqualificazione del waterfront di Cape Town, dove ha sede lo studio. "Convinti che la forma allungata e bassa dell'edificio riduca al minimo, l'impatto sul paesaggio - spiega Fehrsen - per il Move abbiamo disegnato un volume semicircolare che sfrutta la posizione di centralità del luogo, anche rispetto ai luoghi di maggior interesse turistico e culturale del territorio. Dalla metà del Cinquecento, infatti, i Veneziani abbellirono la campagna di Mogliano con splendide ville, come villa Coin o villa Stucky. Noi abbiamo collocato l'edificio all'interno di villa Zerma, un bell'esempio di architettura veneta del 18° secolo. La forma semicircolare del nuovo edificio, che accentua l'idea di movimento e continuità con la villa antica, è la linea guida dell'intero progetto. L'idea era di realizzare un complesso architettonico di tre piani, ma il rigido limite delle autorità locali ci ha consentito di sopraelevare solo di due e così abbiamo deciso di andare sotto il livello stradale, per recuperare lo spazio per il centro congressi e quello benessere con la piscina. L'albergo s'inserisce nel verde paesaggio di un parco urbano con un'architettura semplificata al massimo e, in contrasto con la villa d'epoca preesistente, con un tratto molto contemporaneo, utilizzando pietra, vetro, cemento, gesso e legno. È costituito da tre corpi di fabbrica principali il più grande dei quali, a forma semicircolare, ospita la lobby, la lounge, il ristorante e il bar. Gli altri due sono dedicati ai convegni e al benessere e sono connessi direttamente alla lobby con due corridoi di vetro aperti sul giardino".

Gli interni

Come per l'edificio, ampiamente vetrato, anche per gli interni la luce naturale e artificiale è elemento fondamentale del progetto. L'interior design, elegante e raffinato, è firmato dagli studi milanesi Marco Piva e BAM Design che hanno conferito al progetto una forte valenza estetica e funzionale. Le camere, la lobby-lounge, il centro conferenze, il centro benessere, il landscape e il progetto illuminotecnico, sono stati curati dallo Studio Marco Piva che aveva già collaborato con DHK Architects per il progetto del Laguna Palace di Mestre.



L'ampio foyer del Centro Congressi



Molto scenografica la lobby
è illuminata da lampade
tubolari sospese nel vuoto
il pavimento è in elegante
pietra archite



Due domande all'architetto **Marco Piva**

Come già il Laguna Palace, anche questo progetto è una collaborazione con DHK Architects. All'orizzonte ci sono ancora progetti insieme?

In realtà il cliente è lo stesso che ci aveva coinvolto nel progetto del Laguna Palace, quindi, alla luce del fatto che per l'architettura si erano già avvalsi dello Studio DHK e che la sinergia con il nostro Studio aveva funzionato, anche per questo nuovo progetto il cliente ha deciso di avvalersi ancora di questa partnership. Ci piacerebbe, però, in futuro poter sviluppare per questo cliente un progetto che ci veda coinvolti sia sull'architettura sia sull'interior.

Quali sono le differenze di approccio e di metodo fra i due studi? Quali gli aspetti positivi e negativi di una collaborazione di questo tipo?

La differenza sostanziale è che il nostro Studio, essendo uno studio italiano, non ha al suo interno una divisione netta tra architettura, interior e design di prodotto essendo abituato a lavorare in modo interdisciplinare. L'aspetto positivo è stato quello del confronto con un metodo progettuale diverso dal nostro, che ha portato a un confronto stimolante come succede nei lavori sviluppati in partnership. L'aspetto negativo è quello per cui lavorando due studi in maniera separata, anche se coordinata, sull'architettura e sull'interior; ne consegue che il progetto degli interni diventa una conseguenza dell'architettura e spesso il tema degli impianti entra in conflitto con le scelte del progetto di interior. Proprio per questo è importante poter sviluppare un progetto a 360 gradi, per acquisire la regia e il controllo totale di un'opera, dall'architettura al dettaglio degli interni.



L'edificio si distingue per la forma ad arco e per l'altezza contenuta che gli permettono di armonizzarsi col paesaggio e le architetture circostanti



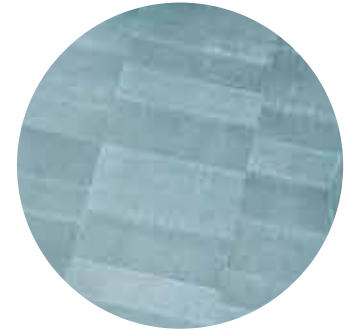
Le camere sono 203, tutte molto accoglienti e caratterizzate dalle forme sobrie ed eleganti degli arredi e dall'utilizzo di oggetti di design italiano



La zona bar con il bancone in pietra, la lunga parete curva in listelli verticali di legno e l'interparete allestita con le bottiglie che scherma e divide il ristorante



Listelli verticali in legno in una sequenza di diversi spessori e tonalità cenere chiaro-scuro



I toni scuri della pietra Archite a pavimento nella lobby



Pannelli in rete metallica e vetro tessuto, inquadrate da cornici verniciate bronzo

“Il concept del progetto d’interior - spiega Piva - ha avuto come elemento cardine la continuità formale tra la struttura e il suo contesto e per questo ha privilegiato colori tenui e materiali naturali, in armonia con gli spazi verdi circostanti”.

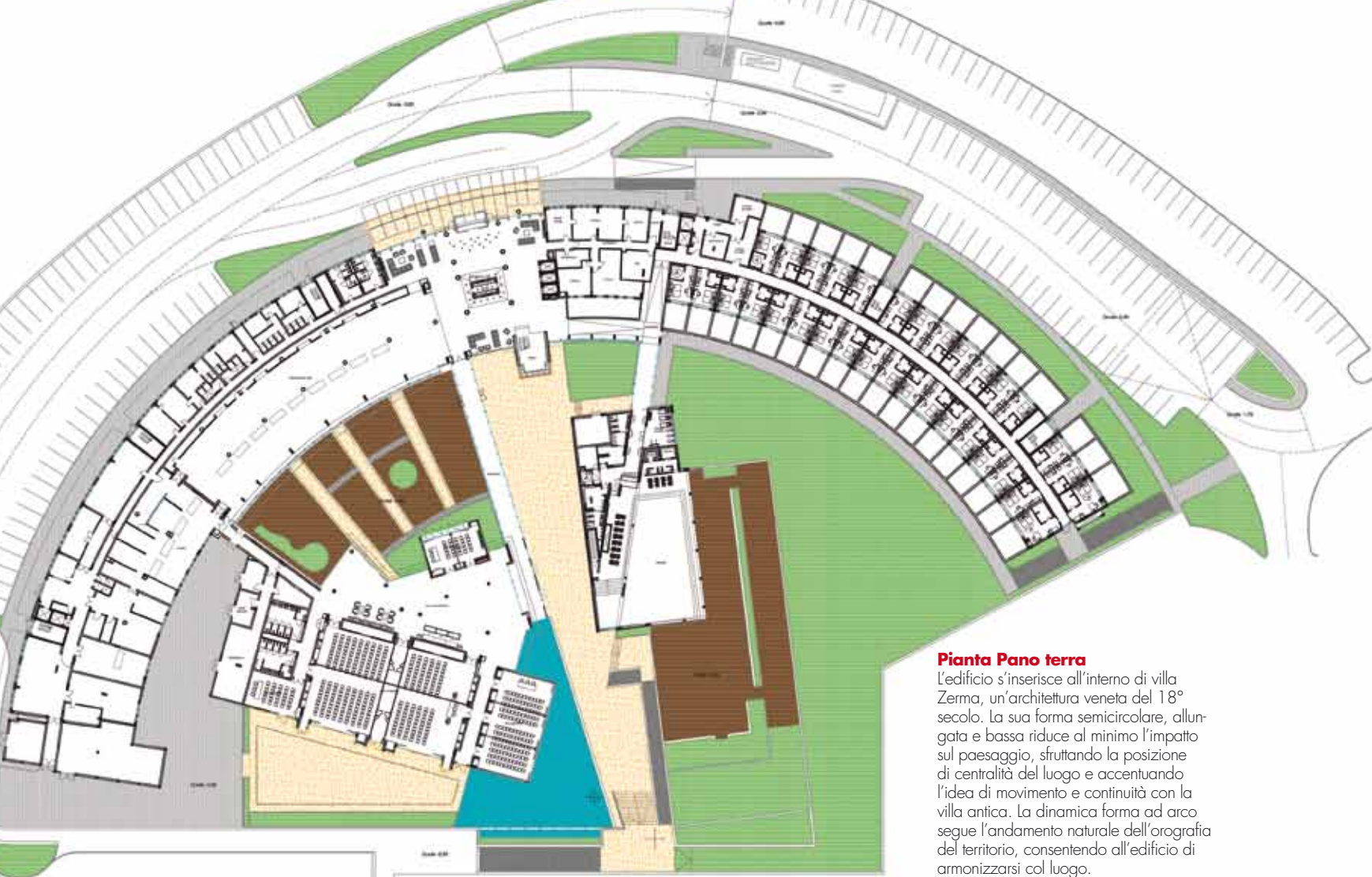
Protagonista degli spazi comuni del piano terra è la luce naturale, che filtra da ampie vetrate. La lobby, che sfrutta un’altezza di 12 metri, di sera è illuminata da una serie di lampade tubolari sospese nel vuoto. L’ambiente molto raffinato è dominato da un bancone reception interamente rivestito in pietra chiara della Lessinia, in piacevole contrasto con i toni scuri dell’Archite che riveste pavimenti e pareti. La zona conversazione è arredata con confortevoli divani ed eleganti vetrine espositive a parete. Le 203 camere - di cui 185 standard, 16 junior suite e due suite - sono pensate nella logica del massimo comfort, per offrire all’ospite la vivibilità di uno spazio intimo, accogliente e rilassante, caratterizzato dalle forme sobrie ed eleganti degli arredi, prodotti su disegno da Battaglia Contract, e dall’utilizzo di oggetti di design italiano, come le lampade da tavolo in vetro soffiato Ayers di Leucos e i lavabi Reverso di Novello, entrambi design Marco Piva. Le camere situate al piano terra godono di un piccolo spazio privato rivolto verso l’esterno o verso il giardino interno, la cui privacy è garantita da elementi strutturali di separazione realizzati in legno naturale.

Inserito nel cuore della struttura e circondato da un lago artificiale con giochi d’acqua, il Centro congressi è raggiungibile anche da un ingresso dedicato. Il foyer è configurato con una zona reception e un angolo relax, reso accogliente da comode sedute e calde boiserie in legno. La sala plenaria e le cinque salette meeting sono in grado di ospitare fino a 600 persone. Sono spazi flessibili capaci di variare capacità e forma, grazie alla presenza di pareti scorrevoli. La sala plenaria è arredata con particolare cura, anche per la scelta dei rivestimenti che alternano pannelli in legno laccato a pannelli in pelle con un ritmo che riprende la scansione delle facciate dell’hotel. In armonia con il resto dell’albergo, il Centro Benessere si snoda intorno a un’ampia piscina coperta. L’ambientazione è molto gradevole, anche per il contrasto tra il teak del pavimento e il cemento lasciato a vista dei muri perimetrali.

La zona ristorazione

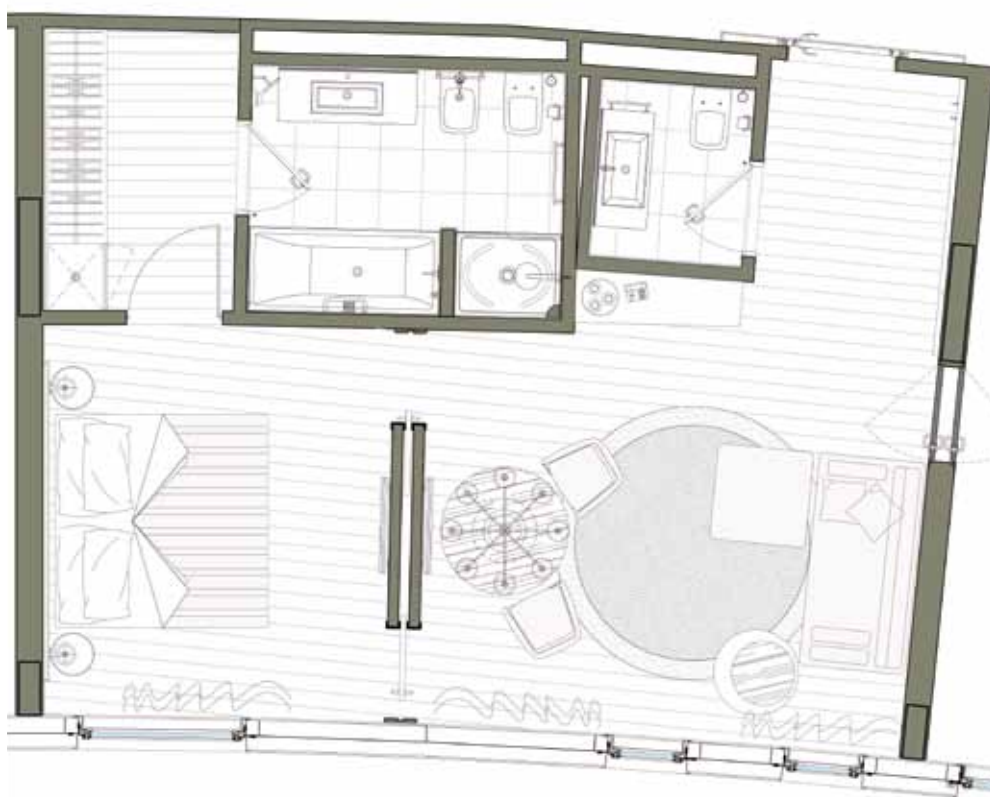
Il progetto è stato affidato a BAM Design, Studio Architettura Bonelli e Associati con sede a Milano e a New York. “Il nostro intervento - ci ha spiegato Marco Bonelli - ha interessato l’intera zona al piano terra. Qui, in un volume continuo di 700 mq, la duplice funzione di ristorante e bar è stata concepita assecondando la forma curva dell’edificio e abbracciando la zona lounge del giardino, sulla quale il ristorante si proietta attraverso una vetrata continua.





Pianta Pano terra

L'edificio s'inserisce all'interno di villa Zerma, un'architettura veneta del 18° secolo. La sua forma semicircolare, allungata e bassa riduce al minimo l'impatto sul paesaggio, sfruttando la posizione di centralità del luogo e accentuando l'idea di movimento e continuità con la villa antica. La dinamica forma ad arco segue l'andamento naturale dell'orografia del territorio, consentendo all'edificio di armonizzarsi col luogo.



Pianta Suite

Il concept dell'interior, anche nelle camere, ha avuto come elemento cardine la continuità formale tra la struttura e il suo contesto e per questo ha privilegiato colori tenui e materiali naturali, in armonia con gli spazi verdi circostanti. Le camere situate al piano terra inoltre godono di un piccolo spazio privato rivolto verso l'esterno o verso il giardino interno, la cui privacy è garantita da elementi strutturali di separazione realizzati in legno naturale.

Il linguaggio è essenziale e materico, declinato in una "palette" di grigi molto caldi, che dalla pietra a pavimento arriva alla boiserie della parete curva, da cui si stagliano gli arredi in metallo verniciato bronzo e vetro retrolaccato bronzo-micaceo. La lunghezza della sala, sottolineata da gole di luce perimetrali, è puntualmente ritmata dalle colonne tonde rivestite in metallo verniciato bronzo, dai "tagli" nel soffitto che integrano l'illuminazione e dai portali con banchi di servizio inseriti nella parete curva.

Ed è proprio la lunga parete curva a fare da elemento unificante dello spazio, con la sua composizione di listelli verticali in legno, utilizzati in modo grafico, in una sequenza di diversi spessori e tonalità cenere chiaro-scuro, per ottenere un effetto di tessuto tridimensionale materico. L'intera zona dedicata alla ristorazione è percepita come un grande "open space" in cui arredi, finiture e proporzioni definiscono le diverse aree di pertinenza, creando spazi indipendenti e al tempo stesso collegati tra loro.

Contigua alla reception, l'area bar è dominata da un grande bancone a isola realizzato in pietra, visibile e fruibile anche dalla hall di ingresso. Una scenografica quinta retroilluminata con bottiglie in ordinata e geometrica esposizione fa da sfondo al bancone introducendo alla zona ristorante, più intima e raccolta. La sala banchetti è divisa da grandi pannelli di vetro tessuto inquadrato da cornici verniciate bronzo che, con la loro semi-trasparenza danno continuità visiva allo spazio".

ENGLISH TEXT ON
www.mysmarthotel.net

M O V E H O T E L

Progetto

Architettonico
Interior
Ristorante e Bar

Dhk Architects
Studio Marco Piva
BAM Design

Arredi e complementi

Mobili

Battaglia, Laima Arredamenti,
Via Della Spiga,
BPA International, Flexform,
Schönhuber Franchi
Estel I 5 Sensi Dell'Habitat
Zonca, Foscarini, Leucos
A Project
Electrolux Food Service
Floor Gres, Zanet Marmi,
Area Pavimenti

Ufficio e Congressi

Illuminazione

Tessile

Grandi impianti cucina

Pavimenti e rivestimenti

Accessori e arredo bagno

Mobili

Sanitari

Rubinetteria

Novello

Teuco Guzzini

Rubinetterie F.lli Frattini

Attrezzature

Palestra

Impianti Piscina

Ascensori

Technogym

Gaiotto Impianti

KONE

Infissi

Controsoffitti-Pareti divisorie

e mobili

Serramenti

Porte

Sicorap, Oddicini Industrie

La Maggiò Costruzioni

Silente, Novoferm Schievano,
Battaglia



Le suite sono pensate nella logica del massimo comfort, per offrire la vivibilità di uno spazio intimo, accogliente e rilassante